

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il nuovo libro del bresciano Anselmo Palini su mons. Romero e i martiri cristiani

El Salvador, piccolo paese bagnato nel sangue

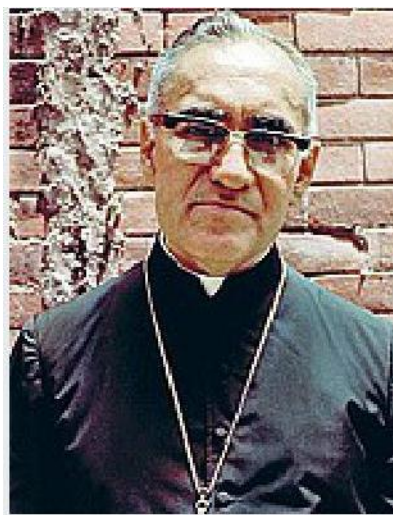
Anselmo Palini riaccende i riflettori della sua ricerca su El Salvador, nazione minuscola dell'America Centrale, ma teatro rappresentativo delle molte storie di ingiustizia sociale, di repressione, di negazione dei diritti umani che hanno caratterizzato l'intera America latina nella seconda metà del secolo scorso. Dopo aver presentato, in volumi usciti tra il 2010 e il 2014 per l'editrice AVE, le figure di mons. Oscar Romero e di Marianella García Villas, l'autore bresciano sente il dovere di ritornare su quelle storie e di allargare lo sguardo alle migliaia di vittime della dittatura salvadoregna, a Rutilio Grande, gesuita collaboratore dello stesso Romero, a Octavio Ortiz e ai suoi

contato ottantamila vittime in poco più di un decennio e ancora vive nella violenza, ostaggio della criminalità. Ma che vede insieme fiorire testimoni di speranza, operatori di pace, comunità di base cresciute alla scuola della Conferenza dell'episcopato latinoamericano di Medellin, e in ascolto dell'insegnamento del milanese don Cesare Sommariva e del bresciano don Andrea Marini. Non un semplice, per quanto documentato, saggio storico, né una agiografia, ma una fotografia, netta e pulita come un reportage, che provoca e insieme induce a pensare che, in El Salvador come in tutto il mondo, solo sulla giustizia si può fondare la pace.

Ennio Pasinetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ragazzi, alle missionarie nordamericane, ai quasi milleduecento civili del villaggio di El Mozote massacrati dal battaglione Atacatl, ai gesuiti dell'Università Centroamericana: lo fa in un pregevole testo, *Una terra bagnata dal sangue. Oscar Romero e i martiri di El Salvador*, Paoline 2017, che dopo Brescia e Milano viene presentato oggi a Cremona, alle 17.30 nella sala della Consulta al Comune di Cremona (cortile federico II) con interventi del sindaco di Cremona Gianluca Galimberti, di don Antonio Agnelli, e don Bruno Bignami nelle vesti di moderatore. Non era sorprendente per mons. Romero, un vescovo apertosi al grido di giustizia del suo popolo sebbene formato



Arcivescovo Oscar Romero (1917-1980)

all'ortodossia più conservatrice, che la Chiesa, quando si attiene all'annuncio evangelico, subisca « il destino dei poveri: la persecuzione». E di fronte a un potere che voleva mantenere il solco che divide i ricchi dai più sfruttati, i cristiani salvadoregni sono stati chiamati o a prendere parte per chi subiva ingiustizia o a rinnegare la carica rivoluzionaria del proprio credo. I più hanno scelto la prima strada, non in nome di una ideologia ma in nome di una testimonianza di fede che non può lasciare neutrali. Per questo la testimonianza è diventata martirio, esemplare per i credenti di ogni tempo e luogo della Terra. Affiancare alle figure più note le storie di molti anonimi significa per

Palini ricordare senza mitizzare, non fare delle vittime un santino ma un modello, vero e necessario in una nazione che faticosamente riemerge dagli anni della guerra civile, che ha

